

Il gioco del teatro in versione tv

Fo e Albertazzi complici sul palcoscenico: «Vogliamo divertire e divertirci»

Roma. C'è il Minotauro e la Mandragola, la tragedia greca ed il teatro fiorentino, ci sono i Medici con la loro Firenze, gli Estensi con Ferrara e gli Sforza con Milano, ci sono aneddoti antichi e recenti, racconti tratti dalle liturgie e qualche breve scorcio di recitazione. C'è tutta la vita, il modo, l'evoluzione ed i trucchi del nostro teatro, ricostruiti ad arte da Giorgio Albertazzi e Dario Fo, in "Il teatro in Italia" in onda su Raidue sabato 3 gennaio alle 23.00. Un vero e proprio esperimento, in cui l'antico della tradizione classica si fonde con la trovata delle immagini virtuali tratte dall'architettura, dalla pittura, dai film e dai costumi che nei secoli sono stati utilizzati sul

palcoscenico. A fare da cornice è il Teatro all'Antica di Sabbioneta.

«E' stata un po' una scommessa ed un gioco incontrarci di nuovo - afferma Dario Fo - Ci siamo trovati spesso sullo stesso piano di pensiero rispetto al teatro. Il nostro intento era di divertirci per far divertire chi ascolta e poi ci siamo trovati d'accordo sul fatto che dovevamo recitare sui luoghi, dentro gli spazi stupendi dei teatri. Il nostro divertimento nel realizzare questa puntata è stato straordinario, poche volte ho riso così tanto e ci è dispiaciuto quasi che ci avessero cacciato via, momentaneamente speriamo, dalla Rai». "Il teatro in Italia"

avrà infatti certamente un seguito, altre otto puntate, ancora narrate e celebrate da Albertazzi e Fo che arriveranno su Raidue nella prossima stagione.

«Sarò molto felice se questa esperienza avrà un seguito - ammette Albertazzi - Avevo proposto alla Rai qualcosa sul teatro, ma non il solito teatro in tv, vecchio e noioso, volevo parlare di teatro senza farlo apparire. Questo è teatro senza essere una pièce». Uniti dalla certezza che l'attore deve essere sempre a centro del teatro "e lo abbiamo capito, purtroppo, dall'assenza dei protagonisti di oggi", commenta Albertazzi, i due "cantori" restano divisi dalle loro affe-

zioni politiche. «Quello che mi divide da Dario - confessa Albertazzi - sono certe situazioni politiche, non la pensiamo allo stesso modo del comunismo». E se Fo preferisce non ribattere, Albertazzi lascia cadere una lieve nota polemica. Dalle celebrazioni dei 50 anni della tv, a cui la Rai sta dedicando grande spazio, manca il suo nome. «Sono stato l'unico a girare un film a Viale Mazzini - conclude Albertazzi - ho fatto la prima rubrica della tv con "Appuntamento con la novella" e nessun Baudo può dire il contrario, sono stato una delle prima star televisive eppure qua non risulta, Albertazzi non c'è».

Tiziana Leone

IL SECOLO XIX 30-12-2003

Una puntata speciale di "Palcoscenico", il 3 alle 23 su RaiDue, ma il ciclo sarebbe di nove appuntamenti

Albertazzi-Fo, strana coppia per raccontare il teatro

RODOLFO DI GIAMMARCO

ROMA — Dario Fo e Giorgio Albertazzi, il diavolo Premio Nobel e l'anarchico *monstre* della scena ufficiale, il Fo teatrante leader della sinistra e l'Albertazzi attore di riferimento della cultura della destra, il portavoce-improvvisatore della Commedia dell'arte e lo scatenato battitore libero di poesia e repertorio, il Fo classe 1926 e l'Albertazzi classe 1923 con le loro storie tanto diverse, due miti complementari dell'arte dal vivo degli ultimi cinquant'anni, appariranno assieme questo sabato 3 su RaiDue alle ore 23 per festeggiare il mezzo secolo di vita della televisione in una puntata-pilota di "Palcoscenico" intitolata *Il Teatro in Italia*. È un evento che perlustra con aneddoti il 400/500, precludendo ad altri ca-

pitoli tematici e cronologici (da cinque a otto) ancora solo in cantiere, e che ora ha avuto per sede d'avvio il Teatro all'Antica di Sabbioneta costruito da Vincenzo Scamozzi, l'artefice finale del Teatro Olimpico di Vicenza. Raccontando il teatro in tv, istituendo un'inedita e affiatata coppia di artisti che condividono comunque la spiccolatezza dell'attore più che la tradizione del testo, Fo e Albertazzi dimostreranno bene come e quanto il video possa aspirare ad ascolti popolari anche trattando un tema pur troppo oggi non competitivo come quello del teatro.

Certo, un motivo di curiosità qui lo stimola proprio l'abbinamento di due nomi in apparenza antitetici, rappresentativi per molti di due modi diversi di pensare la società e l'arte. «Abbiamo

in comune più di qualcosa - dice Albertazzi - e mi riferisco allo spirito critico verso il potere che diventa dominio, ad Artaud che è un genio per entrambi, ai comuni studi di architettura, alla priorità

che diamo a chi sta sulla ribalta, al divertimento nel lavoro. A dividerci è la sua fede in Brecht o nel Ruzante, e la mia in Eliot o in Federico II. A non farci trovare d'accordo sono le nostre idee sul comunismo. Però, che bel piacere Dario ha e comunica quando affronta la storia...». E Fo, dal canto suo, conferma l'affinità più che le divergenze: «Abbiamo la stessa voglia di buttare all'aria i concetti troppo determinati, le ideologie. Noi coltiviamo i dubbi più che la sintassi. Magari ci provochiamo in un confronto sul senso dell'eroismo, ma alla fine sappiamo ridere allo stesso modo. Io, anzi,

spero di litigare con Giorgio, perché troppa armonia fra noi ingenererebbe sospetti. Lui un giorno m'ha chiesto chi preferissi tra Ulisse e Achille. Gli ho risposto Ulisse. E ovviamente lui era dalla parte di Achille».

Il Teatro in Italia è una serata a soggetto unica, con ripistini e amenità delle macchine sceniche, della secolarizzazione del linguaggio da Jacopone a Lorenzo il Magnifico, con favolosi inserti in *volgare* di Fo sul Matto all'Ultima Cena o con un suo coinvolgimento degli spettatori in una sbellicante gara di mimo, con un perfetto richiamo di Albertazzi alla dialettica letteraria di *Fiorenza* di Thomas Mann. C'è anche l'uso di tecniche virtuali, nel programma, ma francamente prevalgono le intemperanze virtuose di questi due maestri del teatro.

Dramma sacro e profano, nascita della commedia italiana e teatro di situazione



SULLA SCENA Giorgio Albertazzi e Dario Fo insieme sul palcoscenico

la Repubblica



Albertazzi-Fo, raccontano il teatro in tv

ROMA - Dario Fo e Giorgio Albertazzi, una delle più strane coppie della nostra scena, (il primo è del 1926, l'altro del '23) raccontano in tv, con larghi margini di improvvisazione, «Il Teatro italiano». Per ora si tratta di una puntata speciale di «Palcoscenico» (in onda sabato, 3 gennaio, alle 23 su RaiDue) dedicata al '500. Ma la speranza dichiarata dalla rete e dai responsabili Felice Cappa e Silvana Castelli è che si possa completare il ciclo di nove puntate.

«E un po' una scommessa, un po' un gioco - spiega ai giornalisti Dario Fo - Abbiamo girato in alcuni dei luoghi più illustri dell'Italia teatrale, a cominciare dal teatrino di Sabbioneta. Abbiamo evitato ogni pedanteria, cercando il grottesco». Albertazzi gli fa eco, elencando le cose che i due hanno in comune: «Sappiamo entrambi che il testo è solo una base, dal quale partire lo spettacolo; siamo



Giorgio Albertazzi



Dario Fo

La puntata pilota va in onda in occasione del 50° anniversario della nascita della televisione italiana e serve anche a ricordare quanto il teleschermo deve a questi due artisti di teatro eccezionali: Giorgio Albertazzi fu il primo divo del piccolo schermo, protagonista di «Appuntamento con la novella» e primattore della Compagnia Rai della prosa, poi vennero «L'idiota», «Il dottor Jekyll» e «Georges Sand»; a Fo e a Franca Rame sono legate alcune delle serate più divertenti degli anni '50-'60, un'epica censura e cacciata da una «Canzonissima», un grande successo con «Mistero buffo», tanti anni prima di ricevere il Premio Nobel. (gram.)

convinti del primato dell'attore nell'evento teatrale; e poi abbiamo voluto parlare di teatro divertendoci, per divertire il pubblico; e condividiamo l'amore per l'architettura» (l'hanno studiata entrambi).

Avenire

TELEVEDERE

Fo-Albertazzi: teatro su Rai2

È la puntata-pilota di un progetto che ne prevede altre otto da realizzare tra il 2004 e il 2005. Si tratta de «Il Teatro in Italia» che Raidue manderà in onda sabato 3 gennaio alle 23 (per «Palcoscenico») in cui Dario Fo e Giorgio Albertazzi, per la prima volta insieme sulla scena, raccontano il teatro, la sua vita, il suo mondo, la sua evoluzione e i suoi trucchi. Nel



programma, dedicato al '500 e ambientato nel Teatro all'Antica di Sabbioneta, con l'ausilio di effetti virtuali, Fo e Albertazzi racconteranno tre momenti fondamentali: il passaggio dal dramma sacro al dramma profano, la nascita della commedia italiana e l'affermarsi del teatro di situazione, rivivendo quanto è accaduto nelle corti della Firenze dei Medici, della Ferrara degli Estensi e della Milano degli Sforza. «È stata una scommessa e una gioia incontrarci» sostiene Fo, mentre Albertazzi osserva: «L'idea è quella che avevo proposto qualche tempo fa alla Rai: fare qualcosa sul teatro, senza portare il teatro in tv che è penoso. Qui si vede qualcosa che è teatro senza essere una pièce». (T.Lu.)

La Provincia di CREMONA

SABBIONETA SU RAI DUE

Ottimamente riuscita la 'lezione' tv registrata nel Teatro all'Antica Grandissimi Albertazzi e Fo

di Andrea Costa

SABBIONETA — E' stato un grandissimo successo la messa in onda, sabato sera su Rai Due, della lezione sul teatro che Dario Fo e Giorgio Albertazzi hanno registrato alla fine della scorsa estate al Teatro all'Antica di Sabbioneta.

Una puntata pilota di «Palcoscenico» intitolata appunto «Il Teatro in Italia» e messa in onda nella serata celebrativa dei cinquant'anni di vita della televisione. Un progetto che ha avuto come primo «cantiere» la Piccola Atene e come co-protagoniste alcune delle persone presenti tra il pubblico, coinvolte nello spettacolo in cui i due attori hanno ricostruito, attraverso alcuni aneddoti, le vicende teatrali del '400/500, il passaggio dal dramma sacro a quello profano, la nascita della commedia italiana e del teatro di situazione, rivivendo la Storia delle corti dei Medici, degli Estensi, degli Sforza. Tanti i volti noti di Sabbioneta - a partire dal primo cittadino Cesare Boni - del Casalasco e del Viadanese che si sono distintamente riconosciuti nelle frequenti inquadrature sul pubblico fatte dal regista della trasmissione Roberto Capanna con la consulenza di Giulio Ferroni, scenografia di Alida Cappellini e Giovanni Licheni.

Quella di Sabbioneta dovrebbe essere dunque la puntata numero zero di un ciclo di otto

'lezioni' per il momento ancora solo sulla carta. Di certo la Piccola Atene ha folgorato sia Fo che Albertazzi e portato bene alla trasmissione che ha avuto un esordio televisivo felicissimo.



Dario Fo e Giorgio Albertazzi in azione e il pubblico nel Teatro all'Antica

Dario Fo e Giorgio Albertazzi in azione e il pubblico nel Teatro all'Antica